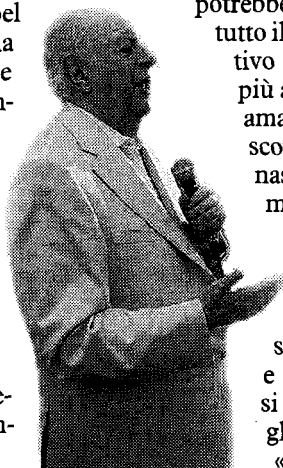


A FIESOLE Applausi a scena aperta per Fo mattatore

Lezione spettacolo su Michelangelo

A PPLAUSI A SCENA aperta per **Dario Fo**, mattatore per due ore sul palco del Teatro Romano di Fiesole con la lezione spettacolo sul Buonarroti (ieri in anteprima e stasera la replica) nell'ambito di una collaborazione tra Fi.esta, la rassegna di spettacoli fiorentini diretta da Pietro Pelù, e l'Estate Fiesolana.

Un'interpretazione magistrale del premio Nobel per la letteratura, che ha ragionato per circa due ore sul passato, sulla grandezza degli intellettuali del Rinascimento, sul rapporto tra potere e artisti, riletto in una chiave non banalizzante: non solo mecenati, ma anche uomini ambiziosi e potenti di fronte a genialità da sfruttare per rendere ancor più magnificenti le loro corti.



DARIO FO (nella foto) non rinuncia a far ridere sul passato e sul presente della nostra Storia. Lo fa con la leggerezza e con la cura di chi ha a lungo indagato un'epoca e un personaggio, cercando quelle trame sottili e scomode che saldano passato e futuro nella Storia degli Uomini.

«In quegli anni a Firenze — rac-

conta al pubblico — centinaia di giovani talenti vengono o nascono a Firenze, Michelangelo, Machiavelli, musicisti, poeti, gran medici e speciali e astronomi e scopritori di terre del nuovo mondo per non parlare del gran numero di vescovi e papi che Firenze dà alla chiesa. Potete applaudirvi? Come mai Firenze dà tanto al mondo? Con le opere che sono state create qui si potrebbero riempire i musei di tutto il mondo. Un Dna creativo e fecondo che non c'è più adesso. E' un applauso amaro il vostro. Ora si è scoperto che anche i geni nascono dagli uteri femminili e sono rimasto sorpreso anch'io. A Firenze nel 400 e nel 500 non esistono uomini comuni, ci sono soprattutto geni. Come e perché in questa città si è creata questa ineguagliabile equazione?».

«Esisteva un'organizzazione dell'opera fervida e attiva — ricorda ancora il premio Nobel per la letteratura —, i banchieri di Firenze furono i sovvenzionatori principali delle scoperte geografiche, non a caso l'America prende il nome da Amerigo Vespucci. Non sembra un caso che proprio un banchiere abbia dato nome all'America?».

Info www.fi-esta.com.

